

## RELAZIONE IN OBLIQUO A DESTRA – DIMORE DEGLI DEI

### **Accesso stradale**

Da Morbegno (Valtellina, SO) prendere per Sondrio. Superato il ponte sull'Adda si incontra quello sul Masino. Superarlo e girare a sinistra, imboccando la strada per la Val Masino. Proseguire per circa 13Km fino all'abitato di San Martino. Dalla piazza del paese (subito dopo il ponte sul torrente), svoltare a destra (indicazioni parcheggio) e proseguire dritti fino al campo sportivo (indicazioni) dove è possibile posteggiare gratuitamente.

In alternativa, munirsi del biglietto per accedere con l'auto in val di Mello (il biglietto è acquistabile, al prezzo di 5,00€, al parcheggio all'ingresso del paese): dalla piazza del paese, svoltare a sinistra e, al secondo tornante, girare a destra e prendere la strada in salita, entrando in Val di Mello. Proseguire fino all'ampio posteggio sterrato dove si lascia l'auto. L'accesso alla val di Mello, a partire dall'autunno 2010, è diventato a pagamento per ogni mese dell'anno.

### **Avvicinamento**

Dal campo sportivo, tornare indietro fino al primo ponte sul torrente Mello; senza attraversarlo, costeggiare il torrente fino a entrare nel bosco (lato sinistro idrografico). Continuare lungo il sentiero che prosegue in leggera salita. Si incontrano due ponti sulla sinistra che permettono il superamento del torrente, raggiungendo la strada sul versante opposto. Proseguire sempre lungo il sentiero, attraversando solo al terzo ponte, subito prima di un'ampia piana. Svoltare a destra raggiungendo il parcheggio sterrato e da qui brevemente l'osteria del Gatto Rosso (20'/30').

Dall'osteria del Gatto Rosso, proseguire lungo il sentiero sul versante destro idrografico raggiungendo un ponte sul torrente che conduce ad un nucleo di case sulla riva opposta. Proseguire senza attraversare fino al Bidet della Contessa (o Ansa della Tranquillità): una caratteristica pozza del torrente con masso adatto per i tuffi. Superare la pozza e proseguire lungo il sentiero fino ad arrivare ad un ponticello in cemento sopra un piccolo impluvio spesso in secca (sono visibili poco lontane le baite di Cascina Piana). Superato il ponticello, imboccare la traccia sulla sinistra che attraversa il prato (rimanere sulla traccia!). Entrare nel bosco e salire brevemente fino a quando il sentiero più evidente gira verso destra. Proseguire dritti per traccia salendo parallelamente al torrente. Superare così una placca verticale sulla destra e, al termine, prendere la traccia in orizzontale verso destra che passa sopra la placca. Proseguire per pochi metri fin dove la parete sulla sinistra presenta un netto ed evidente diedro con abete in cima e ha alla base come un grosso masso triangolare (20'; 50' da S. Martino).

### **Materiale**

- 2 corde da 60m
- 12 rinvii
- Camalots 0.4 e 0.5
- C3 da 0 a 2
- dadi piccoli

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

## Note tecniche

- difficoltà: VIII- (VI+ obbl.)/RS2/II
- lunghezza: 250m (6L)
- esposizione: S
- quota partenza: 1000m
- discesa: a piedi
- primi salitori: D. Corbetta, D. Galbiati, E. Tanzi (1989)

## Periodo consigliato

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

## Relazione

L'attacco è alla base del masso triangolare, dove la parete risulta più accessibile

- L1 Superare il masso triangolare sfruttando la fessura/rampa alla sua destra, quindi proseguire dritti per traccia ripida fino ad alcuni alberi a ridosso della parete dove si sosta (IV/IV+).
- L2 Salire per il canale-rampa sulla destra (viso alla parete) fino al termine. Superare il breve muro verticale raggiungendo un'ampia cengia dove si sosta (III; è possibile collegare i primi due tiri in un'unica lunghezza da 55-60m).
- L3 Salire la parete a sinistra della cengia: superare il primo tratto spostandosi verso sinistra e quindi proseguire dritti superando il tratto verticale. Salire sempre dritti per placca e poi lungo una breve fessura verticale fino a raggiungere la sosta (VI+/VII).
- L4 Seguire l'evidente fessura che sale in diagonale verso destra fino alla sosta successiva (VI+/VII).
- L5 Seguire l'evidente diedro-fessura fino a dove è chiuso da un muro verticale. Traversare facilmente verso destra fino ad un piccolo ripiano dove si sosta (VII+).
- L6 Salire dritti inizialmente per facile e breve camino e poi lungo il diedro leggermente strapiombante. Al termine, uscire a sinistra raggiungendo la sosta su comoda cengia (VIII-).
- L7 Salire dritti per placca passando sotto il cavo metallico e raggiungendo uno stretto ripiano. Spostarsi leggermente verso sinistra e quindi proseguire dritti per placca. Superare un tratto più ripido e delicato e quindi proseguire in leggera diagonale verso destra fino ad una fessurina che permette di superare facilmente un tratto un po' più ripido. Proseguire dritto fino al bosco (tiro lungo 55-60m; VI+/VII)

Dalla fine della placca, entrare nel bosco e quindi girare subito a sinistra in discesa su breve e piccola placca. Seguire il sentiero ora ben evidente scendendo inizialmente per gradoni in pietra. Proseguire sempre in discesa fino a raggiungere un salto roccioso dove ci si sposta a destra (viso a valle; segni bianchi e rossi) raggiungendo un diedro-canalino da cui si scende. Proseguire sempre lungo la traccia superando il torrente e quindi proseguire in discesa. Si raggiungono alcuni bivi dove si prende sempre la traccia in discesa fino a raggiungere il fondovalle in corrispondenza del Bidet della Contessa.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

**Note**

Salita bella e ben protetta; il posizionamento delle protezioni veloci non è comunque banale e l'obbligato è tale.

[www.fraclimb.com](http://www.fraclimb.com)

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà ne' di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.